

Beffa a fil di sirena, Openjobmetis nel baratro

Pubblicato: Domenica 14 Febbraio 2016



Otto anni fa, **una sconfitta interna con Capo d'Orlando** al termine di una gara tiratissima contribuì a spingere l'allora Cimberio verso la seconda retrocessione della sua lunga e gloriosa storia. E pur incrociando le dita in ogni modo, non vorremmo che **la storia si ripeta** in questo campionato: la **Openjobmetis perde di un solo punto, 81-82**, contro i siciliani e piomba nel baratro, non solo (e non tanto) per una classifica molto corta, quanto per un calendario che si fa durissimo e alla luce di un'**altra sconfitta a dir poco evitabile**.

E invece è stata **dolorosissima**, perché Varese era **+3 palla in mano a mezzo minuto dalla fine** prima di finire infilzata sia dalla lunetta – implacabili gli ospiti, spreconi i biancorossi – sia soprattutto da **Boatright a fil di sirena**, dopo che Wright era andato a sbattere con l'ultimo possesso varesino della serata. Forse c'era fallo, forse poco prima la fortuna non ha aiutato (piazzato di Wright sputato dal ferro), ma di certo la Openjobmetis **ha perso molto prima** questo autentico scontro salvezza.

Varese ha perso **facendosi dominare a rimbalzo** in modo spaventoso (30-46, 8-16 gli offensivi), perché ha gettato **alle ortiche ben nove tiri liberi**, perché si è fatta violentare per tutto il primo tempo dai giochi a due favorevoli al folletto **Boatright**. E a proposito di quest'ultimo, si allunga la lista dei "migliori" della settimana che trovano gloria contro le difese di Moretti: Jenkins, Daye, Logan e ora il giovane americano di Capo, che **ne segna 31** compreso il guizzo definitivo a meno di 2" dalla fine. Ha perso perché alcuni giocatori – Wayns su tutti – hanno disputato una partita cattiva, altri (Davies) si sono accesi solo a metà gara abbondante, perché non è possibile che la Openjobmetis debba aggrapparsi **al grande cuore di Ferrero**, senza il quale il ko sarebbe arrivato diversi minuti prima.

Il ko con i siciliani mette Varese in una **posizione scomodissima**: alla fine mancano dieci partite, due contro avversarie dirette (Torino e Bologna) da giocare lontano da Masnago, le altre contro formazioni più pronte, quotate e motivate. Non ditelo però a **Moretti che a precisa domanda sulle possibilità di retrocedere sceglie una risposta “alla Frates”** spiegando che da lunedì mattina si pensa alla gara europea contro il Gazientep, da giovedì alla prossima di campionato (che sarà tra 15 giorni per la pausa per la Coppa Italia, proprio a Torino). Tranquillità reale oppure ostentata? Non lo sappiamo, ma di certo la gente di Masnago – cui va dato atto di aver provato fino alla fine a sostenere la squadra – la pensa in modo diverso. E forse per la prima volta **ha alzato la voce contro la dirigenza biancorossa**.



COLPO D’OCCHIO – Buona cornice di **pubblico** per uno scontro salvezza da “promontorio della paura”. I timori sono anche più forti della curiosità di vedere il nuovo acquisto Wright. Prima del via striscione in Curva Nord a ricordare la giovane **Erika Gibellini**, scomparsa nei giorni scorsi.

PALLA A DUE – Wright è subito in **quintetto** base con Wayns a fare la guardia; Faye è scelto a fare il “4” con Kangur che inizia in panchina. Di Carlo tiene fuori all’inizio Boatright e **non farà entrare Basile**, forse all’ultima presenza in questo palasport.

LA PARTITA – Avvio già deludente: si segna con il contagocce (buon avvio di **Kangur**) e dopo il primo quarto ricco di errori le squadre sono su un anonimo **15-15**. **Boatright** capisce di poter colpire sulle situazioni di pick’n’roll e si scatena nel secondo periodo: canestri a ripetizione, marcature bruciate regolarmente e lo strappo si fa consistente, con Faye che prova quasi da solo a raddrizzare la baracca (**38-43**).

Ma il peggio arriva ancora una volta dopo l’intervallo quando la Openjobmetis rischia davvero di sciogliersi, e quando il **divario a favore della Betaland è spesso in doppia cifra**. Si vede qualche sprazzo di Wright mentre **Wayns** dopo un bel cesto per il -4 combina una serie inenarrabile di stupidaggini. Alla mezz’ora quindi la bilancia è tutta verso gli ospiti, **54-65**.

IL FINALE – E probabilmente quello sarebbe l’esito della serata se Giancarlo **Ferrero non decidesse di vestirsi da eroe**: sei punti di fila (con schiacciata da palla rubata), un fallo subito in difesa, guardia

pesante su Boatright. In pratica **gira da solo l'inerzia** della gara che da lì in poi vede la Openjobmetis davanti, anche perché pure **Davies** dopo lungo letargo diventa un fattore. Kangur e Wright, poi anche **Kuksiks** tengono in testa una Varese che a 30" dalla fine viene beffata dal ferro (tiro del nuovo acquisto che valeva il +5). Jasaitis non sbaglia i liberi e dopo il timeout **Wright si prende 20" di palleggio** prima dell'ultimo assalto: scelta legittima, ma errore in entrata con **spinta di corpo non fischiata** a Bowers. Poi **Boatright** – chi se no? – corre dalla parte opposta e **in slalom segna** un canestro che è un macigno sulla testa di Varese.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it